

13/6/2008 (7:41) - IL GRAN FINALE DEL FESTIVAL DI MONTECARLO

Dalla Russia con tv



Le serie che vengono dal freddo alla conquista dell'Europa

ADRIANA MARMIROLI
MONTECARLO

E' l'anno dei russi, questo 2008 al Television Festival di Montecarlo, finito ieri. Una passerella internazionale, finora appannaggio dei francesi o al massimo degli americani, che tradizionalmente la usano come testa di ponte verso l'Europa e vi presentano il meglio delle loro produzioni tv con star al seguito, ha aperto sotto l'insegna della Grande Madre Russia: film inaugurale Father di Ivan Solovov, dalla novella Il ritorno di Andrei Platonov, e la sera dopo Say It in Russian. Questo mentre i francesi ritiravano precipitosamente un loro «gioiello», una serie che, in onda su France 2, è stata cancellata due giorni fa dal palinsesto per scarsi ascolti (consolazione: tutto il mondo è paese, in fatto di audience). In fase calante anche gli americani, forse per colpa dello sciopero degli sceneggiatori che ha svuotato di novità le loro capaci casse: anche la loro anteprima, la serie October Road (da noi su Fox), carina, un po' soap, non verrà rinnovata per il prossimo autunno. Al massimo, per non scontentare troppo il pubblico e visti i tanti interrogativi lasciati in sospeso, si farà una puntata speciale per il web e l'homevideo.



L'attrice russa AgataGotova e suo marito, il produttore americano KennethG. Eade, sul red carpet del Montecarlo Television Festival

E allora largo ai russi. Che a Montecarlo già la fanno da padroni: al casinò in smoking un po' sformati, sul lungomare dove cavalcano valchirie biondissime e arrossate dal primo sole, nella sede del festival dove domina in megaschermo con l'emissione della neonata rete russa in lingua inglese Russiatoday, nelle feste notturne alcoliche e allegre, champagne e vodka. Se Putin vuole fare del suo Paese il nuovo polo economico-politico, se c'è un'oligarchia del denaro che sta scoprendo e spendendo nel resto d'Europa, il resto consegue.

Father è film corretto, dai contenuti importanti: le difficoltà per un militare di reintegrarsi in famiglia e tra la propria gente dopo un lungo conflitto che lo ha sradicato da casa. Ma spira un'aria di déjà vu, tra didascalismo e accademismo. Pietro Valsecchi, presidente della giuria delle serie tv, non si sbottona su quello che ha visto e ha amato. Ma sui russi conferma: grande intraprendenza, c'è scuola e tecnica, ma stile «noioso, didascalico, un po' naïf. Le novità in campo televisivo e indipendente non arriveranno certo da lì». In concorso, non a caso, una nuova versione di Delitto e castigo e una serie ambientata tra i cadetti imperiali di San Pietroburgo negli anni immediatamente precedenti la Prima guerra mondiale. Di tutt'altro tipo il progetto che sta alle spalle di Say It in Russian: regalo di Kenneth G. Eade, un marito (americano) innamoratissimo alla propria volitiva compagna russa, Agata Gotova, giornalista con programma in onda negli Usa, per il suo debutto come attrice e sceneggiatrice. Lei sempre accarezzata dalla macchina da presa, a farle da partner un grande attore come Rade Serbedzija (Prima della pioggia). «Abbiamo avuto parecchi problemi, visto che i soldi erano davvero pochi», spiega l'attore. Quasi metafora della situazione russa in questo momento. «Pochi ricchissimi e tanti che non arrivano a fine giornata. Si vede anche nel film: ne scaturiscono arbitrio, violenza e delinquenza. Il Paese si è aperto all'esterno, si sono fatte cose positive e vuole tornare a premeggiare. Ma la scoperta del capitalismo è stata troppo accelerata».

In campo cinematografico le forze e le menti ci sono, a partire dal sempre attivo, il suo amico Nikita Michalkov. Serbo-croato, oggi Serbedzija vive una «seconda vita» in America, fa film che magari non sempre condivide, ma appena può, memore di quanto è capitato al suo paese, partecipa a operazioni che favoriscano il dibattito sulla pace e l'ambiente, come Battle in Seattle sul Wto del 1999.

ULTIMI ARTICOLI

CULTURA COLLOQUI - IL VINCITORE DELLO STREGA
"Io, Baricco non lo conosco"

SPETTACOLI INTERVISTA - CARMEN CONSOLI
"Io e la Rei sul palco da ragazze cattive"

SPETTACOLI COLLOQUIO
La vera star è Maria pigliatutto

SPETTACOLI I NUOVI PALINSESTI MEDIASET
Berlusconi jr: "Non è una tivù per vecchi"

PUBBLICITA'



SPAZIO DEL LETTORE

BLOGI > tutti i blog

- [Cattiva Maestra](#)
- [Musicante](#)
- [Scrivere i risvolti](#)
- [Scrittorinesi](#)
- [Journal in time](#)

Diario politico
Marco Castelnuovo
Sgarbi sindaco. Non male

Finestra sull'America
Maurizio Molinari
"Il supercapitalismo sta st..."

Diritto di cronaca
Flavia Amabile
Meno pane, più telefo...

PUBBLICITA'



Dossier più
Moda Uomo Vacanze



Da Roma centro a Fiumicino 45 euro



Dossier più
Salute Star bene